

CENTRALE DEL LATTE

Obbligazioni: si va verso un rimborso anticipato

Centrale del latte d'Italia modificherà il regolamento del prestito obbligazionario a tasso variabile 2017/2024* anche per anticipare la data a partire dalla quale potrà procedere al rimborso anticipato. Il Cda ha nominato la neo-consigliera Anna Claudia Pellucelli a capo del comitato controlli rischi e nomine, e nuovo lead independent director

MIGROSS

**I conti vanno bene
Si ai dividendi**

Migross, riporta il quotidiano Italia Oggi, pagherà un dividendo totale di 12 milioni ai soci Romano, Valtor, Giovanni, Giuseppe, Luigi e Stefano Mion grazie ai 24 milioni di utile registrato e al fatturato salito a 430 milioni (ebitda: 16,6 milioni). Migross ha un patrimonio di 150 milioni e controlla anche 45 punti vendita a marchio Eurospin.

RILANCIO. Il decreto prevede incentivi per l'efficiamento energetico. «Richiesta mostruosa»

Ecobonus 110%, primo accordo banca-impresa

Tra il Credito Trevigiano e la Diquigiovanni per la cessione del credito
E il cliente potrà cambiare gli infissi pagandoli con il contributo fiscale

Roberta Bassan

Primo accordo banca-impresa per usufruire dell'ecobonus al 110%. Lo ha siglato la Diquigiovanni di Gambellara, specializzata nella produzione e installazione di serramenti in pvc con il Credito Trevigiano, bcc con quartier generale a Fanzolo di Veduggio in provincia di Treviso e prossima alle nozze con la Cra Brendola per dare vita alla "Banca delle terre venete". Se il mondo del "sistema casa" è tutto in snerbante attesa dell'ufficialità sui decreti attuativi per quanto riguarda gli incentivi fiscali previ-

sti dal decreto rilancio, la Bcc del gruppo Icrea e l'impresa storica vicentina fondata nel 1967 hanno siglato la collaborazione per la cessione del credito con una formula che viene definita «snella», nel senso che permetterà al cliente finale di portare a casa il super bonus senza intoppi rispetto ad una gestione autonoma.

IL MECCANISMO. L'ecobonus del 110% introdotto con il decreto rilancio vale anche, come noto, per la sostituzione di serramenti e infissi ma solo se si eseguono altri lavori agevolati. Per godere dell'incentivo massimo è cioè neces-

sario oltre a porte e finestre realizzare un intervento cosiddetto trainante, ad esempio l'isolamento termico, la sostituzione della caldaia, l'installazione dell'impianto fotovoltaico. E serve il salto di classe energetica per giustificare i lavori e quindi il mega bonus. Allora la Diquigiovanni ha studiato due vie, come spiega il ceo Paolo Tosti (proprietario con il cfo Lodovico Lorigiola e il socio Nazareno Barausse). La prima: fornire gli infissi al cliente dopo che ha dimostrato di avere le carte in regola per l'ecobonus del 110% (per i serramenti si prevede un massimale di 50 mila euro ad unità abitativa, in via di definizione altri "paletti" sui valori unitari al mq). Quindi consegna e montaggio. Il cliente non sborserà un euro perché la moneta sonante sarà il suo credito d'imposta che la Diquigiovanni cederà poi alla banca. Seconda opzione: il cliente chiede la sostituzione dei serramenti ma non sa

che pesci pigliare sul resto, cioè non ha un progetto che contempli gli altri lavori trainanti che gli permettono di avere l'ecobonus al 110%. «Abbiamo creato una società consortile - spiega Tosti - formata da 5 imprese locali di fiducia che coordiniamo noi e con cui possiamo fornire per chi ci chiede il pacchetto chiavi in mano, con tutte le certificazioni. Questo è un ambito in cui stiamo notando anche molta improvvisazione per un percorso che invece è complesso e sul quale noi ci siamo attrezzati».

LA BANCA. Poi c'è l'istituto di credito. Tutte le banche in realtà stanno annunciando la disponibilità ad acquisire i crediti d'imposta. La Bcc trevigiana fa da apripista ed è di fatto la prima a siglare l'accordo con un'impresa. Dietro c'è una storia iniziata oltre un anno fa con le detrazioni al 50% su infissi e serramenti: «Allora non era contemplata la cessione del cre-



La sede della Diquigiovanni a Gambellara

dito - spiega Tosti - ma noi lo abbiamo gestito con la compensazione fiscale. La banca ci ha creduto e ci ha finanziato fornendoci la "cassa" che noi avremmo restituito con quello che restava dal pagamento delle tasse dopo la compensazione. Per noi quindi è stato un passaggio di continuità creare con loro ora una sinergia per la cessione del credito». «Il tutto - aggiunge Claudio Giam, dg vicentino del Credito Trevigiano - facendoci vicini al cittadino che in questa collaborazione con pochi e semplici passaggi vede facilitata la propria richiesta».

L'IMPRESA. Intanto la richiesta per il restyling energetico degli edifici spinta dagli ecobonus è «mostruosa» la defi-

nisce Tosti. E l'orizzonte del 31 dicembre 2021 per la fine lavori (ma si parla di proroga) sembra un problema già prima di iniziare. «Non tanto per i serramenti per cui nel nuovo stabilimento abbiamo un'altissima capacità produttiva, quanto per gli altri interventi che hanno tempi più lunghi». Ma dopo il lockdown, non appena saranno esplicite le regole attuative, c'è solo voglia di correre. La Diquigiovanni, 75 dipendenti e 50 tra agenti e tecnici, ha chiuso il 2019 con 17,5 milioni di fatturato (+30%). Sul 2020 pesano due mesi di inattività, ma l'azienda ha anticipato la cassa integrazione per tutelare meglio il personale. Sono già tutti al lavoro. La strada si spiana. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGRICOLTURA

Regione: bando da 23 milioni per le imprese più in difficoltà

Sono circa 9 mila le imprese agricole venete che potranno accedere al bando della misura straordinaria di sostegno "anti-Covid" predisposto dalla Regione. L'assessore Giuseppe Pan l'ha anticipato ai partner del Tavolo Verde: la dote finanziaria è di 23 milioni (il 2% del budget delle risorse del Programma di sviluppo rurale del Veneto). Ne potranno beneficiare i settori che hanno registrato i cali più consistenti di fatturato: le 1400 imprese del florovivaismo, le 2100 aziende dei prodotti orticoli di primavera (fragole, asparagi, lattughe e radicchi primaverili), i 1700 agriturismi, fattorie didattiche e sociali, le 3 mila stalle produttrici di latte e i circa 150 allevamenti di vitelli a carne bianca con ristalli esteri presenti in Veneto.

Il sostegno sarà articolato su tre livelli, a seconda del danno subito. Per le 160 aziende di Vo' Euganea, ex zona rossa, si può arrivare a 7 mila euro di contributo. Per florovivaismo, agriturismi, fattorie didattiche e sociali fino a 4 mila. Infine 2 mila euro per le stalle da latte, gli allevamenti di vitelli da carne bianca e le colture orticole primaverili. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bonus è la moneta. Pronto anche un Consorzio per fare tutti gli interventi

PAOLO TOSTI
CEO DIQUIGIOVANNI

NUOVA INIZIATIVA SOLIDALE. Già anticipata a tutti la cassa integrazione

Otb, i dirigenti si tagliano i compensi: aiuto ai colleghi

Già avevano raccolto 500 mila euro donando ferie non godute a vantaggio di chi ha uno stipendio più basso»

BREGANZE

«In un momento storico ed economico come quello attuale, la solidarietà, il senso di co-responsabilità e l'attenzione al prossimo sono concetti non scontati». Così il gruppo Otb guidato dal presidente Renzo Rosso presenta l'ulteriore novità attuata dentro il suo team, e in particolare dai dirigenti, in un'azienda che «ha scelto di restare fedele ai suoi valori di condivisione e spirito di squadra, attuando una serie di iniziative volte ad aiutare concretamente le sue persone».

«Fin dall'inizio della crisi e il conseguente ricorso agli ammortizzatori sociali in Italia - ricorda la nota - Otb ha anticipato la cassa integrazione a tutti i suoi dipendenti italiani. Mentre per quanto riguarda i dipendenti nelle fasce di reddito più basse, oltre all'anticipazione il gruppo si è fatto carico anche dell'integrazione al 100% della stessa Cigo».

E' già stato fatto anche un secondo passo: «A inizio pandemia è stato creato un "Fondo Ferie Solidali" nel quale è confluito il corrispettivo econo-



Uno scorcio della sede di Breganze



Renzo Rosso

rinunciato al 50% dei suoi compensi per l'intero anno 2020».

E adesso l'ultima novità: «Oggi sono i suoi manager a prenderne esempio, aderendo in maniera corale alla proposta di riduzione della retribuzione 2020, con l'obiettivo di supportare i colleghi in questo momento di incertezza post emergenza. Oltre 300 manager in tutto il mondo hanno accettato di ridurre la loro retribuzione complessiva annua con percentuali che vanno dal 10 al 45%, a seconda delle posizioni aziendali ricoperte. Queste azioni confermano il forte senso di squadra e di coesione che contraddistinguono il gruppo Otb, per il quale la responsabilità sociale è un valore individuale e diffuso che si traduce in azioni concrete». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCELTO IL PROGRAMMA GBAC STAR. Via a procedure scientifiche

I leg, in fiera la sanificazione è a standard internazionale

Vescovo: «Implementiamo il progetto "safebusiness" già attuato per accessi, spazi e regole negli stand»

Inizia la Fase 2 del progetto #safebusiness di Leg - la società che gestisce le fiere di Rimini e Vicenza - varato già in maggio: l'obiettivo ora è «raggiungere lo standard internazionale di sanificazione dei quartieri fieristici».

E' quindi Leg ha scelto il programma Gbac Star™. «Forte dell'esperienza maturata in ambito internazionale nelle pulizie in ambienti dove, in passato, si sono diffusi agenti patogeni, dall'influenza a malattie infettive resistenti agli antibiotici, il programma Gbac Star™ permetterà di stabilire e mantenere sui processi di pulizia e sanificazione un controllo basato sulla formazione e responsabilità del management e dei dipendenti Leg. La mitigazione del rischio associato al covid-19 nel programma - spiega una nota - parte dalle procedure standard di pulizia, attraverso la scelta degli equipaggiamenti e dei prodotti, sino alla gestione dello smaltimento dei rifiuti prodotti dalla pulizia degli ambienti, e verrà periodicamente verificata con audit interni».

«Con tutti i protocolli adottati dagli organizzatori oggi le fiere sono tra i luoghi più



Corrado Peraboni



Mario Vescovo

sicuri», rimarca l'ad Corrado Peraboni di Leg: «Frequentiamo nuovamente hotel, proviamo abiti nei negozi, ci allestiamo in palestra. Non appena si svolgerà la prima fiera sarà evidente a tutti che le fiere sono luoghi sicuri al pari degli altri. E se già da alcuni mesi i protocolli di sicurezza sono stati fissati, con questa ulteriore iniziativa collegata a Gbac Star™ abbiamo inteso aggiungere un tassello determinante al servizio del nostro pubblico e dell'intera azienda. Un valore per tutta la filiera del nostro sistema fieristico, sino agli espositori, agli stakeholder sul territorio e ai visitatori».

E Mario Vescovo, direttore operation e di sede del plant leg di Vicenza che ha sviluppato l'operazione, sottolinea: «leg è la prima azienda italiana che ha iniziato questo pro-

gramma di accreditamento che si è nel tempo corroborato con le prassi adottate in seguito alla diffusione di malattie infettive in zone particolarmente sensibili del pianeta. Per noi significa implementare il progetto #safebusiness che ha già ridisegnato spazi, accesso, consuetudini dentro i nostri quartieri fieristici per le manifestazioni in calendario da settembre».

Gbac Star significa Global biorisk advisory council: è una divisione di Issa, International sanitary supply association, associazione internazionale delle industrie delle pulizie. Il programma coinvolge l'impresa accreditata, dipendenti e management, assieme a fornitori dei servizi di pulizie e stakeholder in un ecosistema di sicurezza specifica e misurabile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA CIRCOLARE

Sgambaro allavoro per Enego e cicloviva Treviso-Vicenza

Ridurre la propria impronta ecologica e quindi le proprie emissioni di Co2, certo. Ma Sgambaro, lo storico pastificio trevigiano (di Castello di Godego) punta dritto alla responsabilità ambientale: «Intraprende - fa sapere una nota - un percorso di 10 anni per diventare entro il 2030 "organizzazione climate positive", impegnata cioè a "lasciare il mondo migliore di come l'ha trovato"».

Da oltre 20 anni Sgambaro si rifornisce solo di grano duro 100% italiano e dal 2011 è partner di Wonnature, iniziativa che permette di crescere nuovi alberi nelle zone urbane e in aree soggette a desertificazione o colpite da calamità naturali: il pastificio ha partecipato alla creazione di 2,5 ettari di nuova foresta certificata Fsc® a Carmignano di Brenta (Pd), ha adottato adottato 600 ettari di boschi, tra le province di Vicenza e Belluno, contribuisce al progetto Blue Valley per la tutela della laguna veneta.

L'obiettivo 2020 di Sgambaro è catturare e conservare 2.500 tonnellate di Co2, aderendo a tre progetti Wonnature: piantumazioni di 1.000 alberi nel Parco Nord di Milano e lungo la nuova Cicloviva Treviso-Vicenza, e miglioramento e ripristino delle foreste di Enego colpite dalla tempesta Vaia nel 2018. ■